



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 7.3.2016
C(2016) 1397 final

Signor Presidente del Senato della Repubblica,

La Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il parere in merito alla Comunicazione della Commissione "Legiferare meglio per ottenere risultati migliori — Agenda dell'UE" e la proposta di accordo interistituzionale "Legiferare meglio" {COM(2015)215 final e COM(2015)216 final}.

Il pacchetto «Legiferare meglio», è stato presentato dalla Commissione il 19 maggio 2015. Esso delinea misure per ottenere risultati migliori per i cittadini e per le imprese grazie a una migliore normativa dell'UE. A tal fine, il pacchetto comprende anche una proposta per la revisione dell'accordo interistituzionale «Legiferare meglio» del 2003. Con ciò si spiega inoltre come la Commissione intenda aprire ulteriormente il processo di elaborazione delle politiche e interagire meglio con le parti interessate. Le misure mirano soprattutto a una maggiore trasparenza del processo decisionale, a una più ampia consultazione pubblica, a migliori valutazioni d'impatto e a un nuovo approccio al riesame della legislazione dell'UE in vigore.

Per quanto riguarda l'accordo interistituzionale su «Legiferare meglio» (AII), la Commissione nota con soddisfazione che i negoziatori del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione hanno concluso i negoziati nel dicembre 2015. Tuttavia, qualsiasi nuovo accordo non può entrare in vigore fino a quando ciascuna istituzione non abbia formalmente approvato il testo, il che è previsto nel primo trimestre del 2016.

La Commissione accoglie con favore l'ampio sostegno del Senato della Repubblica per gli obiettivi di una migliore regolamentazione e ha preso atto delle sue preoccupazioni. La Commissione è lieta di avere l'opportunità di fornire una serie di chiarimenti riguardo alla sua proposta e confida che questi ultimi dissiperanno i timori del Senato della Repubblica.

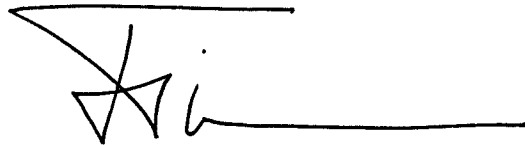
*Sen. Pietro Grasso
Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

Per quanto riguarda la preoccupazione del Senato della Repubblica che la consultazione delle parti interessate nell'ambito del pacchetto "Legiferare meglio" implichi che i pareri di organizzazioni e persone ricevano più attenzione durante il processo decisionale rispetto ai pareri dei parlamenti nazionali, la Commissione intende assicurare il Senato della Repubblica sul fatto che il pacchetto «Legiferare meglio» non riduce in alcun modo il ruolo dei parlamenti nazionali. Al contrario, la relazione tra la Commissione e i parlamenti nazionali, in particolare attraverso il meccanismo di controllo della sussidiarietà e il dialogo politico è di diversa natura istituzionale, e perenne. Inoltre, la Commissione si è impegnata a rispondere a tutti i pareri dei parlamenti nazionali in un modo che va ben al di là di una semplice consultazione sulle nuove iniziative. Infine, i parlamenti nazionali hanno la possibilità di presentare i pareri in qualsiasi momento del processo politico.

In risposta alle osservazioni più specifiche nel parere del Senato della Repubblica, la Commissione intende fare riferimento all'allegato.

Confidando nel fatto che questi chiarimenti rispondano alle questioni sollevate, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il costruttivo dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente del Senato, i sensi della mia più alta considerazione.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'F' and 'T' followed by a horizontal line.

*Frans Timmermans
Primo Vicepresidente*

ALLEGATO

La Commissione ha esaminato attentamente ciascuna delle questioni sollevate dal Senato della Repubblica nel suo parere ed è lieta di fornire i seguenti chiarimenti.

Test territoriali nelle valutazioni d'impatto

Per quanto riguarda le osservazioni del Senato della Repubblica che i "test territoriali" dovrebbero essere inclusi nelle valutazioni d'impatto, l'accordo interistituzionale (AII), che deve ancora essere approvato dal Parlamento europeo, precisa che le valutazioni d'impatto dovrebbero riguardare, se possibile, il costo della non Europa e l'impatto sulla competitività e gli oneri amministrativi delle diverse opzioni, con particolare attenzione, tra l'altro, per l'impatto territoriale. Gli strumenti che accompagnano i nuovi orientamenti per la valutazione d'impatto della Commissione comprendono uno strumento specifico (n. 29) che stabilisce in che modo tali impatti territoriali dovrebbero essere presi in considerazione ogniqualvolta gli impatti previsti siano significativi e in che modo eventuali impatti negativi sui territori dovrebbero essere ridotti al minimo.

Trasposizione come parte della valutazione

Il Senato della Repubblica suggerisce che la trasposizione degli atti legislativi deve essere un elemento fondamentale della valutazione. Infatti, la raccolta di informazioni qualitative e quantitative provenienti dagli Stati membri è essenziale per monitorare correttamente l'attuazione del diritto dell'UE e l'effettuazione delle valutazioni. È per questo motivo che gli orientamenti per legiferare meglio sottolineano la necessità di includere gli Stati membri nelle modalità di controllo.

Trasparenza del processo decisionale

Per quanto riguarda una maggiore trasparenza del processo decisionale e dell'esito dei triloghi in particolare, spetta alle istituzioni definire i mandati dei rispettivi rappresentanti a tali riunioni di trilogia e assicurarsi di poter riferire in piena trasparenza alle rispettive istituzioni. In quanto parte del nuovo AII le tre istituzioni prevedono di migliorare la trasparenza e la comunicazione al pubblico durante l'intero ciclo legislativo, compresi i negoziati trilaterali.

Recepimento delle direttive nella legislazione nazionale

Per quanto riguarda il recepimento delle direttive nel diritto interno, la Commissione conferma che il suo approccio non richiederebbe né implicherebbe alcuna limitazione delle prerogative degli Stati membri ad aggiungere prescrizioni supplementari nel corso di tale processo. Essa si limita a chiedere agli Stati membri di essere consapevoli dei potenziali impatti e di informare i cittadini in merito alle disposizioni nazionali che vanno al di là di quanto previsto dalla legislazione UE.

Ruolo delle valutazioni d'impatto durante il processo legislativo

Il Senato della Repubblica esprime preoccupazione in merito al ruolo delle valutazioni d'impatto durante il processo legislativo al Parlamento europeo e al Consiglio. Il nuovo AII

prevede che il Parlamento europeo e il Consiglio, qualora lo ritengano opportuno e necessario per il processo legislativo, effettuino valutazioni d'impatto in relazione alle modifiche sostanziali alla proposta della Commissione. La Commissione intende sottolineare che una migliore regolamentazione non richiederebbe né implicherebbe alcuna riduzione dell'autorità e competenza dei legislatori dell'UE ad esercitare i loro pieni poteri discrezionali nella procedura legislativa dell'Unione europea, né rallenterebbe il processo politico. Il miglioramento della regolamentazione è un contributo alla decisione politica; si tratta semplicemente di rendere disponibili informazioni pertinenti ai responsabili politici affinché si effettuino scelte con cognizione di causa.

Importanza delle valutazioni d'impatto per i parlamenti nazionali

La Commissione accoglie con favore le osservazioni del Senato della Repubblica in merito all'importanza delle valutazioni d'impatto per la partecipazione dei parlamenti nazionali al processo decisionale dell'UE. In generale, la Commissione incoraggia il coinvolgimento dei parlamenti nazionali nel processo decisionale dell'UE. La pubblicazione delle tabelle di marcia e delle valutazioni d'impatto iniziali offre alle autorità o alle altre parti interessate l'opportunità di dare contributi in una fase precoce della preparazione delle politiche della Commissione, compresi i problemi da affrontare, le opzioni politiche e il prevedibile impatto di un'iniziativa, nonché il modo in cui la Commissione intenda procedere a un'ulteriore consultazione. A tal proposito dal 2013 la Commissione ha istituito la prassi di inviare avvisi via e-mail a tutti i parlamenti nazionali ogniqualvolta venga avviata una nuova consultazione pubblica o venga pubblicata una nuova tabella di marcia. Dall'adozione del pacchetto «Legiferare meglio», avvenuta nel maggio 2015, tale prassi riguarda anche le valutazioni d'impatto iniziali. I parlamenti nazionali saranno così in grado di migliorare il controllo delle questioni europee e di presentare pareri in una fase molto precoce del dialogo politico con la Commissione.

Progetti di atti delegati

Sulla proposta di valutare l'opportunità di trasmettere ufficialmente i progetti di atti delegati non solo al Parlamento europeo e al Consiglio, ma anche ai parlamenti nazionali, la Commissione desidera sottolineare che sono già in corso diversi importanti miglioramenti in materia di trasparenza nella preparazione degli atti delegati.

Il nuovo accordo interistituzionale contiene in particolare l'impegno della Commissione a consultare sistematicamente gli esperti nazionali su un progetto di atto delegato prima dell'adozione da parte della Commissione. Inoltre, esso prevede in termini chiari che la Commissione presenti sistematicamente al Parlamento europeo e al Consiglio, tutti i documenti pertinenti (per esempio, progetti di atti delegati, il progetto di ordine del giorno e tutti gli altri documenti pertinenti) in concomitanza con gli esperti degli Stati membri. È tuttavia importante sottolineare che tale informazione non costituisce una trasmissione ufficiale del progetto di atto delegato al Parlamento europeo e al Consiglio. A norma dell'articolo 290 del TFUE in materia di atti delegati la Commissione è sottoposta soltanto a un controllo ex post da parte del Consiglio e del Parlamento europeo, e per questo motivo la trasmissione formale degli atti delegati avviene solo dopo la loro adozione da parte della Commissione.

La Commissione desidera inoltre ricordare che il nuovo accordo interistituzionale contiene un impegno a istituire un registro funzionale comune sugli atti delegati entro la fine del 2017 al fine di accrescere la trasparenza, di facilitare la pianificazione e consentire la tracciabilità delle varie fasi del ciclo di vita di un atto delegato.

Inoltre, la Commissione ha assunto l'impegno che i progetti di atti delegati, fatte salve talune eccezioni, possano essere oggetto di osservazioni da parte del pubblico sul sito web della Commissione per quattro settimane. Questo nuovo meccanismo di feedback, che sarà messo in atto nel corso di quest'anno, apporterà pertanto un ulteriore elemento di maggiore trasparenza degli atti delegati. Dopo l'adozione da parte della Commissione, gli atti delegati dovranno in ogni caso essere resi pubblici nel registro dei documenti della Commissione.

Per quanto riguarda un eventuale ruolo per i parlamenti nazionali in questa procedura, la Commissione ritiene che i nuovi sistemi forniranno garanzie sufficienti in termini di trasparenza e di accesso per consentire agli Stati membri di organizzare il controllo democratico, da parte dei parlamenti nazionali, delle azioni dei loro governi in materia di atti delegati.

Principio di sussidiarietà

Per quanto riguarda il principio di sussidiarietà, la Commissione concorda pienamente con il Senato della Repubblica sul fatto che tale principio non è solo una nozione giuridica, ma anche un principio politico. I parlamenti nazionali svolgono un ruolo importante nel garantire che il principio di sussidiarietà sia rispettato e la Commissione ha un interesse effettivo a conoscere i loro pareri, compresi gli argomenti che riflettono opinioni divergenti in merito all'applicazione del principio di sussidiarietà.

Rafforzamento del dialogo politico

Per quanto riguarda la proposta, avanzata da alcuni parlamenti nazionali, compreso il Senato della Repubblica, che un gruppo di parlamenti nazionali possa chiedere alla Commissione di adottare proposte di atti legislativi nuovi o modificati (il cosiddetto «cartellino verde») la Commissione ha più volte affermato di essere sempre aperta ai suggerimenti formulati dai parlamenti nazionali. La risposta della Commissione dello scorso anno all'iniziativa da parte della House of Lords sugli sprechi alimentari, sostenuta da più camere dei parlamentari nazionali, tra cui il Senato della Repubblica, dimostra che la Commissione si è impegnata a prendere in considerazione i pareri espressi dai parlamenti nazionali.

Agenda "Legiferare meglio" e aspetti sociali e ambientali

Infine, il Senato della Repubblica ha espresso timori riguardo al fatto che l'agenda «Legiferare meglio» potrebbe favorire gli aspetti legati alla competitività e all'economia rispetto a quelli sociali e ambientali. Gli impatti sulla competitività e sulle piccole e medie imprese (PMI) devono essere contemplati, ma ciò si aggiunge a tutte le altre conseguenze ambientali, sociali ed economiche. Il sistema di valutazione d'impatto della Commissione è uno strumento che consente di garantire che i pilastri economici, ambientali e sociali dello sviluppo sostenibile siano integrati nelle decisioni politiche dell'Unione. I nuovi orientamenti

in materia di valutazione d'impatto forniscono maggiori indicazioni su come valutare i diversi impatti come parte di un approccio integrato. L'obiettivo della valutazione d'impatto è in definitiva quello di fornire una base di informazioni per l'elaborazione delle politiche che dovrebbe tenere in considerazione tutti gli elementi pertinenti, ma non può sostituirsi ad una decisione politica.